

INDAGINE GLOBALE SUGLI INVESTIMENTI ALTERNATIVI 2010

A cura di Russell Investments

Investimenti alternativi: nuova fase per gli investitori istituzionali

Per i prossimi due/tre anni gli intervistati prevedono di accrescere l'allocazione in investimenti alternativi dal 14% al 19% del portafoglio complessivo

Secondo la IX Indagine globale sugli investimenti alternativi, pubblicata da **Russell Investments**, gli investitori istituzionali di tutto il mondo, tra cui fondi pensione, associazioni caritative, fondazioni e compagnie di assicurazioni, prevedono un rinnovato ricorso agli investimenti alternativi, nonostante le tensioni di mercato registrate nel 2008 e nel 2009.

In particolare, secondo l'indagine, gli investitori istituzionali prevedono per i prossimi 2-3 anni (in media) un aumento di un terzo (da 14% al 19%) della loro allocazione in strumenti alternativi.

Il **settore immobiliare**, il **private equity** e gli **hedge fund** rimangono le tipologie di strumenti preferiti, ma si prevede che le materie prime e le infrastrutture registrino sensibili aumenti, pur partendo da percentuali attualmente molto basse.

L'indagine ha altresì permesso di rilevare che gli investitori istituzionali hanno aumentato i requisiti per alcuni aspetti come la liquidità e la trasparenza.

Ben l'84% degli intervistati ha modificato l'approccio alla gestione del rischio, o intende procedere in tal senso, e quasi due terzi stanno aumentando il grado di sofisticazione delle **procedure di governance** e dei processi decisionali interni. Contemporaneamente è aumentata la loro consapevolezza del ruolo giocato dagli investimenti alternativi nella diversificazione del portafoglio e nella gestione del rischio.

"I partecipanti all'indagine hanno confermato che gli investimenti alternativi hanno superato la crisi finanziaria mondiale del 2008 e dell'inizio del 2009 e sono pronti per la ripresa, la rivalutazione dei corsi e l'aumento delle allocazioni in questi strumenti nei prossimi anni.

Gli strumenti alternativi si sono guadagnati una solida reputazione come elementi di diversificazione dei portafogli e di riduzione del rischio; si prevede che riprendano slancio anche se l'attuale ripresa mondiale dovesse perdere colpi", come affermato da **Janine Baldrige**, *responsabile dei servizi di orientamento e consulenza internazionali*. "L'indagine globale sugli investimenti alternativi del 2010, a cura di Russell Investments fornisce una preziosa indicazione delle procedure e degli atteggiamenti degli investitori istituzionali di tutto il mondo in un momento essenziale dello sviluppo degli investimenti alternativi".

La Ricerca

Dal 1992 Russell intervista grandi organismi esenti da imposte (fondi pensione aperti e chiusi, associazioni caritative e fondazioni generalmente con patrimoni di almeno 1 miliardo di USD) in America settentrionale,

Europa, Giappone e Australia per valutare la loro partecipazione e le loro previsioni relativamente alle principali strategie d'uso degli investimenti alternativi. I risultati internazionali, di elevato livello, quest'anno basati sulle risposte alle interviste effettuate con rappresentanti di 119 società di tutto il mondo, sono pubblicati nel report completo, in cui i dati vengono presentati per categoria d'investimento e che comprende un'analisi dettagliata delle strategie d'investimento, dei tipi d'investimento e delle previsioni relative ai nuovi investimenti per i prossimi due anni.

Principali risultati a livello globale:

- Nel 2009 le allocazioni di **private equity** sono diminuite a causa del forte rimbalzo delle azioni negoziate in borsa, ma si prevede una ripresa nel 2012. Gli intervistati americani prevedono che l'attuale quota di private equity nei loro portafogli complessivi, la cui media si aggira attualmente sul 4,3%, crescerà al 6,8% nel 2012. Le previsioni per il 2012 non sono altrettanto positive né in Europa (quota prevista del 3,7%), né in Giappone (2,5%). In Australia sono state comunicate allocazioni nel private equity pari al 3,5% per il 2009, con un leggero incremento previsto per il 2012.
- Complessivamente gli intervistati prevedono di aumentare la parte dei loro portafogli dedicati agli **hedge fund** al 5,7% per il 2012, in crescita rispetto al 4,2% del 2009. Nelle indagini precedenti l'allocatione media in hedge fund era del 7-8% in America settentrionale e Europa e del 9-10% in Giappone/Asia.
- Per il 2009 la quota del settore **immobiliare** nel portafoglio investimenti complessivo degli investitori istituzionali che hanno partecipato all'indagine di Russell era pari al 4,0% in America settentrionale, 4,9% in Europa e 2,7% in Giappone. In ognuna di queste aree gli intervistati prevedono aumenti sostenuti delle valutazioni entro il 2012.
- Secondo gli investitori istituzionali, la volatilità dei mercati negli ultimi due anni non ha modificato la loro **filosofia fondamentale legata agli strumenti alternativi**. Ciononostante sembrano cambiare approccio. In base all'indagine, il 58% degli intervistati sosteneva che le proprie filosofie / strategie non erano cambiate dopo la crisi finanziaria, mentre il 28% era di opinione diversa. Tuttavia, il 44% ha affermato di aver già differenziato gli investimenti alternativi a seconda del rischio di liquidità, o di procedere presto in tal senso.
- Un dato più indicativo è rappresentato dall'alta percentuale (84%) di società che ha effettuato o intende apportare variazioni all'**approccio alla governance e alla gestione del rischio**. Per quanto riguarda gli strumenti alternativi, il 44% ha affermato di aumentare la frequenza e il livello di approfondimento dei report, mentre il 39% ha indicato di realizzare briefing e di erogare una formazione più attiva ai consigli d'amministrazione o ai vertici aziendali.
- Oltre un terzo dell'84% delle aziende che intende apportare variazioni all'approccio alla gestione del rischio ha affermato di aumentare la ricerca proprietaria in strategie di classi di strumenti o di ripartizione degli investimenti o in investimenti speciali. Inoltre il 21% sta aumentando la frequenza e il livello di approfondimento dei report sul rischio; il 17% si affida maggiormente all'inclusione del rischio nei budget; infine il 15% sta mettendo in atto sistemi di gestione del rischio.

Secondo **Julia Cormier**, *direttrice della sezione investimenti alternativi di Russell Investments*: "gli investitori istituzionali che hanno partecipato alla nostra indagine ritengono che gli eventi degli ultimi due anni abbiano indotto una maggiore attenzione alla gestione del rischio e ai timori di *governance*, Svolgono con maggior frequenza le procedure che hanno dimostrato di dare buoni frutti e prendono nuove iniziative per colmare le lacune. Alla luce dei dati dell'indagine, molti investitori istituzionali hanno adottato sistemi di gestione del rischio che consentono di attribuire il rischio in base alla fonte. Un numero maggiore ha aumentato la frequenza e il livello di approfondimento dei report sul rischio presentati a comitati d'investimento e alle direzioni".

Informazioni sull'indagine

Fin dalla prima edizione nel 1992, l'Indagine sugli investimenti alternativi, a cura di Russell Investments, è un importante strumento per gli investitori istituzionali e gli intervistati che effettuano investimenti alternativi, diventando un indicatore degli standard di settore e dei livelli d'investimento. Questo report ha lo scopo di permettere a organismi e intervistati di ampliare la loro conoscenza della prassi ottimale del settore, tenersi aggiornati sulle tendenze e sulla struttura dei loro impegni negli investimenti alternativi in modo intelligente.

L'indagine, destinata ai fondi pensione, alle fondazioni e associazioni caritative di maggiore entità, è realizzata in un formato obiettivo e ai partecipanti vengono chieste le loro opinioni e le metodologie adottate in merito agli investimenti alternativi. I risultati dell'indagine del 2010 sono basati su informazioni dettagliate fornite da rappresentanti di 119 società distribuite in America settentrionale, Europa, Australia e Giappone. Molti intervistati hanno altresì risposto a interviste qualitative più lunghe, che hanno consentito di cogliere i cambiamenti in corso nelle filosofie, nelle politiche, nelle allocazioni e negli atteggiamenti. Le informazioni tratte da altre indagini e riportate nel presente report costituiscono punti di vista degli intervistati nel momento specifico in cui sono state formulate.

Informazioni su Russell Investments

Fondata nel 1936, Russell Investments è una società internazionale di servizi finanziari tra i cui clienti annovera investitori istituzionali, consulenti finanziari e privati in oltre 40 paesi. Nel corso della loro storia, le innovazioni Russell sono giunte a definire molte delle procedure che attualmente costituiscono gli standard nel mondo degli investimenti permettendo alla società di guadagnarsi una reputazione di eccellenza e leadership.

Russell fornisce prodotti, servizi e consulenze finanziari mediante una combinazione esclusiva di aziende interconnesse e ad ampio spettro. Precursore nel suo genere, ha iniziato la sua strategica attività di consulenza per fondi pensione nel 1969 e oggi gode della fiducia di molti rinomati organismi internazionali per la consulenza agli investimenti. L'azienda ha raccolto 179 miliardi di USD di patrimonio gestito (al 3/31/10) nei propri fondi comuni d'investimento, prodotti per il pensionamento e fondi istituzionali, ed è ben riconosciuta per il livello di approfondimento della ricerca e la qualità della selezione dei gestori. Inoltre offre una gamma completa di servizi d'implementazione che consente ai clienti istituzionali di massimizzare il loro patrimonio. Gli indici Russell calcolano ogni giorno oltre 50.000 benchmark relativi a 65 paesi e ad oltre 10.000 titoli.

Russell ha sede a Tacoma, Washington, Stati Uniti d'America, e ha uffici ad Amsterdam, Auckland, Chicago, Johannesburg, Londra, Melbourne, New York, Parigi, San Francisco, Seul, Singapore, Sydney, Tokyo e Toronto. Per ulteriori informazioni sul modo in cui Russell consente di migliorare la sicurezza finanziaria delle persone, visitate il nostro sito web www.russell.com.